Il Fondo monetario discute ma...

Il Tesoro Usa è rimasto senza fondi

Contrasti al Congresso: forse ci sarà una emissione pirata di Bot - Disaccordo tra i «Cinque»: nuovo consulto in vista

Giovanni Goria

Ronald Reagan

ROMA — La sfilata dei ministri finanziari all'assemblea del Fondo monetario, in corso a Seul prosegue monotona (ieri Goria ha fatto il suo terzo intervento della settimana) mentre sulle «piazze» di Tokio e New York prosegue la vita con i ritmi ed i colpi di scena di una vera e propria guerra. A Tokio si combatte sul tasso di cambio yen/dollaro che negli accordi americano-giapponesi deve scendere a 200 yen per dollaro, ma ieri si è mosso tutto al contrario, tornando a 217. La Banca del Giappone è intervenuta, ma gli acquisti di dollari, per scopi commerciali e speculativi, sono stati più forti. Il bollettino di guerra dice che le banche centrali non demorderanno ed annuncia un nuovo «incontro a cinque» (Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Inghilterra) entro due settimane per decidere la prosecuzione degli interventi.

Però dei «Cinque» ve ne sono tre già stanchi: *Germania*, Inghilterra e Francia ritengono che il cambio del dollaro andrebbe stabilizzato al livello attuale. Quindi proseguirebbero gli interventi solo a scopo «di mantenimento». Allo yen ci pensano i giapponesi.

Le spinte al rialzo del dollaro si prospettano tuttavia gigantesche. Il Tesoro degli Stati Uniti fa sapere che ormai ha esaurito i fondi e che senza una autorizzazione urgente del Congresso rischia di non poter pagare pensioni, stipendi, rimborsi di titoli pubblici e commesse militari. La notizia va presa alla lettera. Infatti l'anno finanziario degli Stati Uniti finisce ad ottobre. Ogni anno i parlamentari sono chiamati ad autorizzare il livello massimo di indebitamento. Soltanto con tale autorizzazione il Tesoro può indebitarsi ulteriormente con emissioni di titoli. Quest'anno l'autorizzazione non c'è ancora stata.

Beninteso, i parlamentari del Congresso autorizzeranno il nuovo indebitamento. In fondo, la legislazione che ha creato altri 200 miliardi di dollari di disavanzo nel bilancio statunitense ha la loro firma. Così come le autorizzazioni per un indebitamento ulteriore di entità quasi eguale nei prossimi 12 mesi. Nonostante ciò si è aperta una sfida politico-elettorale: il *senatore Phil Gramm* ha presentato un emendamento costituzionale col quale si impegna il presidente degli Stati Uniti a presentare bilanci in pareggio... a partire dal 1991.

Immaginiamo cosa accadrebbe all'*erede* di Ronald Reagan alla Casa Bianca, con circa 2500 miliardi di dollari di debito pubblico sulle spalle, su cui pagare rimborsi e interessi, qualora venisse approvato un simile emendamento. Vero è che Reagan promise, alla sua prima elezione, il pareggio del bilancio. Ma è acqua passata. L'emendamento quindi non sarà approvato. Tuttavia la battaglia parlamentare è aperta, sarà una gara a chi dà garanzie all'opinione pubblica, mentre per uscire dai guai si propone un emendamento.

Ieri si parlava anche di una emissione pirata di 5 miliardi di dollari a 78 giorni, una specie di Bot trimestrale, che il Tesoro Usa venderebbe senza autorizzazione. I tassi d'interesse ovviamente saranno elevati. La fame di capitali del Tesoro Usa tiene i tassi elevati in tutto il mondo. Sono così elevati che i paesi in via di sviluppo non possono più ottenere credito e, quando lo ottengono, serve per pagarci gli interessi sul debito precedente. Queste cose sono state dette e ripetute ieri alla tribuna del Fondo monetario.

Il rappresentante della Cina ha detto che la disciplina monetaria che il Fondo monetario esige dai paesi in via di sviluppo dovrebbe poterla esigere anche dai paesi industriali. Se i disavanzi interni ed esterni degli Stati Uniti turbano il mercato mondiale l'organismo di regolazione, qualè appunto il Fondo monetario, dovrebbe poter censurare queste politiche ed adottare delle misure. Il fatto è che gli Stati Uniti non hanno bisogno di chiedere prestiti al Fondo: i dollari se li stampano da soli.

Il quadro che emerge da questa assemblea è tanto più preoccupante in quanto due uomini-chiave, il presidente della Banca mondiale A. Clausen e il presidente della Riserva federale P. Volcker, i due statunitensi più autorevoli nelle questioni monetarie, sono ambedue in contrato con Washington. *Clausen* lascia la presidenza della Banca mondiale a giugno; Volcker è sollecitato a lasciare la presidenza della Banca centrale Usa. Il gruppo che oggi amministra la Casa Bianca ha fretta di piazzare i suoi uomini alla testa delle maggiori istituzioni, aprendo *forse* la strada a confronti ancora più duri.

Renzo Stefanelli

«Troppo tiepidi» gli italiani verso le polizze per previdenza e sanità

Conferenza stampa dell'Ania (assicurazioni) - Le compagnie chiedono più consistenti sgravi fiscali e si offrono per gestire le pensioni integrative - Un'indagine Doxa: la gente non si preoccupa del proprio futuro - Il «sottosviluppo assicurativo»

ROMA — Le assicurazioni scalpitano perché l'Italia è l'ultima in graduatoria nella diffusione di polizze vita e malattia e senza mezzi termini fanno capire che una ingente quota di risorse dovrà essere distolta dal servizio pubblico per consentire alle compagnie un grande balzo in questi settori. Un'indagine Doxa — commissionata dall'Ania (l'associazione delle imprese di assicurazione) e presentata ieri alla stampa — rivela platealmente, infatti, che l'aspirazione, oggi come oggi, è quasi irrealizzabile. I tremila trentaquattro capifamiglia intervistati, nella grandissima maggioranza dei casi, si dichiarano interessati solo ad integrare il servizio sanitario pubblico per le prestazioni più costose (come dentista e operazioni super specializzate); mentre nel campo previdenziale sono poco disposti ad accantonare riserve con polizze presso assicurazioni private. Insomma sarebbero troppo poco preoccupati del loro futuro.

Il presidente dell'Ania (*Associazione nazionale imprese assicuratrici*), Emilio Dusi, ha parlato senza mezzi termini di «sottosviluppo assicurativo» del nostro paese e non si è risparmiato neppure l'autocritica: è colpa delle compagnie, ha detto, se la gente mantiene l'errato «luogo comune» che le polizze non tengano dietro all'inflazione. Più pubblicità, un po' come è stato fatto per il ramo-auto, dove negli ultimi anni è cresciuto di molto — hanno detto — il grado di soddisfazione degli utenti. Come tutti i processi nuovi, dicono le assicurazioni, l'avvio di uno «sviluppo» assicurativo adeguato alle aspettative delle compagnie va incoraggiato ed aiutato: con sgravi fiscali sempre più consistenti e, se fosse possibile, con quote di contribuzione.

Un paio di battute danno l'idea del clima che appare un po' troppo ottimistico: la recente tassazione delle polizze vita — ha detto Dusi — è stato «un incidente di percorso» parlamentare, che sarà quanto prima riparato, inserendo la questione in una non meglio identificata nuova legislazione sulle forme integrative di pensione. «Intanto nostri parlamentari», ha detto il presidente dell'Ania «hanno preparato un ordine del giorno su questa "ingiusta" tassazione». Sulle polizze di pensione Dusi è apparso molto sicuro: una conferma indiretta di indiscrezioni che circolano. Anche il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, si dice, avrebbe preparato un disegno di legge apposito sulle forme integrative, da scorporare dalla legge di riforma della previdenza, che va in questa direzione.

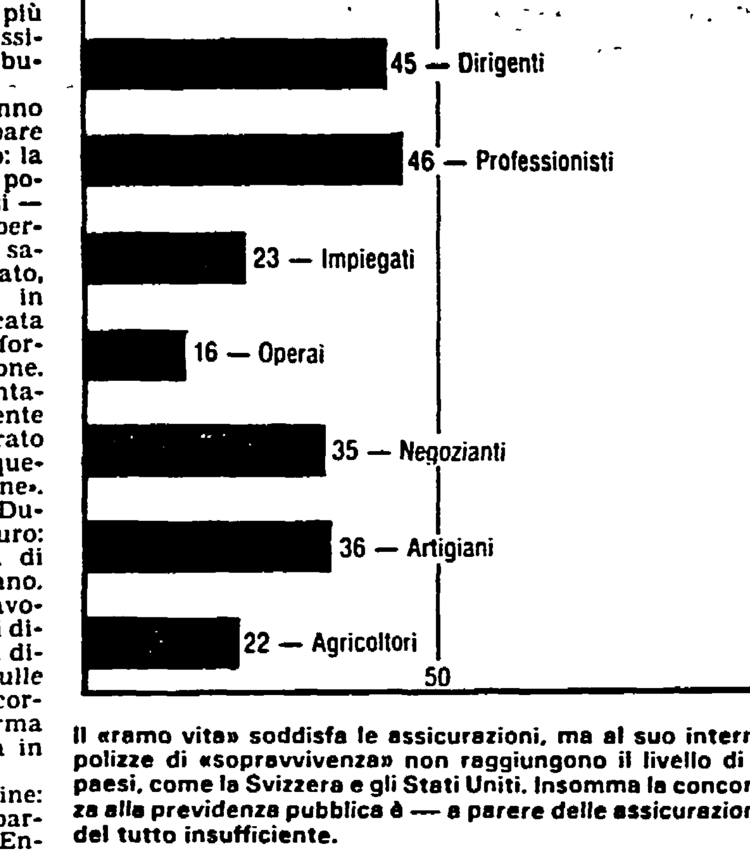
Dicevamo dell'indagine: secondo la Doxa (ne ha parlato il direttore generale, Ennio Salamon) in Italia vi è «una tendenza a rimuovere» i rischi della vecchiaia o di una precoce scomparsa del capifamiglia. Ci si affida poco, *è vero, alla futura* pensione (di cui gli intervistati hanno rivelato «idee vaghe») ma si conta su redditi di lavoro aggiuntivi, risparmi, aiuto degli altri familiari. In oltre due terzi (70%) tuttavia, la fonte certa di reddito è individuata nella pensione, mentre la stessa percentuale dimostra una scarsissima conoscenza delle polizze vita delle assicurazioni.

Quasi tutte le famiglie (92%) utilizzano il servizio sanitario nazionale, sono soddisfatte dell'assistenza di base, ma vorrebbero di più nelle visite specialistiche, per le occasioni eccezionalmente gravi, dalle cure odontoiatriche. La propensione verso le polizze aumenta quando si parla di queste prestazioni e man mano che si diventa vecchi. In quella che Dusi, con un'impressionante deformazione professionale, chiama l'epoca di alta «sinistrosità sanitaria», dove per sinistro s'intende, evidentemente, la vita. È evidente che a quel punto, e per quelle prestazioni, alle assicurazioni non convenga più stipulare la polizza. Come superare questa difficoltà? Con sempre maggiori sgravi fiscali, detassando anche le rendite che nascono da accantonamenti di questo tipo.

Per la previdenza, il discorso è un pochino più complesso. Si legge anche fra le righe dell'inchiesta Doxa che, nonostante orchestrati allarmismi, la previdenza pubblica, in Italia, tiene. Proprio per il disprezzato sistema «a ripartizione» (i contributi degli assicurati non vengono accantonati e capitalizzati, ma servono a pagare le attuali pensioni), che consente una solidarietà interna al mondo del lavoro. Naturalmente Dusi ne ha parlato malissimo e ne ha chiesto «il ridimensionamento» mentre il sistema «integrativo» (le virgolette servono perché ci è sembrato che si cerchi un rovesciamento e una riduzione della previdenza pubblica ai minimi termini) dovrà essere gestito a capitalizzazione.

E gli assicuratori — ha detto un altro dirigente dell'Ania — rivendicano in questo campo «un diritto primordiale», una esperienza che nessun altro ha. Sono «professionalmente i più adatti» a gestire, dunque, la previdenza integrativa, «anche» insieme agli altri, ma sulla base di regole che la loro familiarità con le polizze indica come le più adatte. Saranno anche le più indicate a garantire i futuri pensionati? Un argomento del tutto assente dalla conferenza stampa, improntata — come era giusto che fosse — ad una sana logica aziendale.

Nadia Tarantini



Il «ramo vita» soddisfa le assicurazioni, ma al suo interno le polizze di «sopravvivenza» non raggiungono il livello di altri paesi, come la Svizzera e gli Stati Uniti. Insomma la concorrenza *alla previdenza pubblica è — a parere delle assicurazioni —* del tutto insufficiente.

Nuovo vertice all'Alfa dovrà affrontare la crisi

Giuseppe Tramontana sarà vice-presidente e amministratore delegato in sostituzione di Corrado Innocenti - Mesi e mesi di indecisioni

MILANO — Giuseppe Tramontana è il nuovo vicepresidente e amministratore delegato dell'Alfa Romeo; Eugenio Alzati è direttore generale per la parte tecnica, mentre Paolo Micheletta va alla direzione generale per la parte amministrativa. Dopo mesi di faticosi «pour parler», di sondaggi, di indiscrezioni date per certe e subitaneamente smentite, è stata ricostituita la struttura dirigente della società di Arese. Corrado Innocenti aveva lasciato da molti mesi la sua carica di amministratore delegato, pure continuando a interessare i rapporti con la General Motors. Oggi la situazione di imbarazzo e indecisione per la casa pubblica dell'auto può considerarsi terminata. È un bene. L'Alfa Romeo soffre da tanto tempo per ragioni strutturali, ultimamente richiamate con forza dal presidente dell'Iri Romano Prodi.

La società ha una capacità produttiva di 400 mila vetture, ne produce circa 200 mila, ne vende 120 mila in Italia con piccole perdite, 80 mila all'estero con disavanzi più consistenti, registra da anni passivi non indifferenti. La *joint venture* con la Nissan si è dimostrata scarsamente proficua per l'Alfa, mentre le tensioni crescono negli stabilimenti sia di Arese che di Pomigliano d'Arco, quest'ultimo nelle scorse settimane ha posto in cassa integrazione circa 8 mila dipendenti.

Il mese scorso il capitale dell'Alfa è stato prima ridotto e poi riaumentato dai suoi azionisti (Iri e Finmeccanica), concedendo un po' di respiro e di denaro liquido alla casa del «biscione». In ogni caso l'Alfa Romeo ha bisogno di considerevole afflusso di denaro per mettere a punto il motore e i modelli degli anni novanta. È difficile tale denaro possa provenire dalle casse dell'Iri e della Finmeccanica, almeno nelle quantità necessarie. Di qui la ricerca di affidabili partner privati, in grado di aiutare il risanamento e il rilancio di una società che conserva una immagine eccellente in Italia e nel mondo. Non a caso la Techint e Merloni, pur non avendo concluso «l'affare» hanno manifestato serio interesse per il gruppo di Arese. I nuovi dirigenti dell'Alfa Romeo, insieme al presidente Massacesi e ai vertici della Finmeccanica e dell'Iri, hanno dinanzi un compito davvero arduo. Giuseppe Tramontana ha dato buona *prova negli incarichi finora* ricoperti, soprattutto alla Snia e alla Montefibre, così Eugenio Alzati alla Lancia e alla Ferrari.

Brevi

Alluminio: «Intervenga Craxi»

ROMA — La Flm ha chiesto a Craxi un incontro «urgentissimo» sui problemi dell'alluminio. Il sindacato teme che il piano di settore approvato ad agosto non possa decollare per mancanza di finanziamenti e del provvedimento che prevede il prepensionamento a 50 anni.

Maraldi: riunito il coordinamento

BOLOGNA — L'esecutivo del coordinamento nazionale del gruppo Maraldi si è riunito a Bologna. Tra l'altro il sindacato ha chiesto «una sollecita conclusione della vicenda giudiziaria (l'arresto di Bodini, amministratore delegato della Italo Iberica che doveva acquistare 5 zuccherifici) onde evitare un rallentamento ulteriore della definizione dei nuovi assetti societari».

Sme: la Cofima più ricca

ROMA — La Cofima, la società campana in lizza per la Sme ha annunciato «la disponibilità della Uni European investiment di Monaco ad accrescere l'affidamento finanziario» per il rilievo del gruppo alimentare. Non si tratta di un rialzo *del prezzo ma di un maggior sostegno finanziario al programma annunciato* dalla Cofima per la Sme.

Agli apprendisti contingenza intera

BOLOGNA — Secondo il pretore di Bologna anche gli apprendisti di aziende industriali hanno diritto al pagamento per intero del punto di contingenza come prevede l'accordo interconfederale del 1975.

L'Agusta viola gli accordi

ROMA — Walter Cerfeda, segretario nazionale Fiom, ha accusato il gruppo Agusta di violare gli accordi contrattuali «oscurando le prospettive di stabilimenti (Siai, Marchetti, Caproni) e di intere produzioni (Ala-Fissa)».

Il 25 traghetti fermi

ROMA — Le segreterie delle federazioni trasporti Cgil-Cisl-Uil hanno proclamato uno sciopero di 24 ore degli equipaggi di Adriatica, Italia e Lloyd Triestino tra il 16 e il 31 ottobre. I collegamenti con le isole saranno bloccati per 24 ore nella giornata del 25.

«Mobilità» alla Monti ma da lavoro a lavoro

Si conclude la lunga vertenza per la fabbrica abruzzese - Per un primo gruppo di operai «esuberanti» già pronte nuove assunzioni

ROMA — «Non ci saranno esuberanti abbandonati a se stessi ma lavoratori che con la mobilità finalmente ottengono una alternativa garantita di occupazione». È il giudizio di Nella Marcellino, segretario generale dei tessili Cgil, sull'accordo che la Federazione unitaria di categoria ha siglato l'altra notte all'Asap (l'associazione sindacale dell'Eni) per il risanamento della società «Monti d'Abruzzo» di Pescara. L'intesa chiude una fase, apertasi circa 10 anni fa con il ridimensionamento strisciante dell'azienda di confezioni e il ricorso massiccio alla cassa integrazione, per aprirne una tutta nuova in cui il sindacato contratta tanto il risanamento della vecchia società quanto le attività sostitutive (pubbliche e private) che garantiranno i posti di lavoro.

Proprio questa è stata la condizione avanzata dalla Fulta: che i progetti di riconversione industriale siano davvero finalizzati alla ripresa di una attività produttiva essenziale per quella zona dell'Abruzzo e, quindi, alla salvaguardia dei livelli di occupazione già pesantemente condizionati dallo stillicidio degli ultimi anni. Ancora due settimane fa l'azienda era ricorsa al classico provvedimento di cassa integrazione a zero ore per 250 dipendenti. In questo modo la «Monti» puntava a imporre una trattativa sugli «esuberanti». Invece, il negoziato ha avuto un segno del tutto opposto.

Dopo la sospensione di quella decisione, il confronto romano, infatti, è avvenuto su una serie di progetti alternativi per 500 posti di lavoro. Per i primi 132 sono già stati contrattati modi e tempi: entro il 16 ottobre si estinguerà il loro rapporto di lavoro con la vecchia società (la risoluzione sarà consensuale) e nello stesso giorno saranno assunti dalle società Disi e Rosi, rispettivamente localizzate a Mosciano e a Montesilvano, che operano nel settore calzaturiero e garantiranno ai lavoratori la formazione professionale e l'inserimento nelle attività produttive a scadenza ravvicinate. Successivamente sarà contrattata la mobilità «da lavoro a lavoro» per gli altri 168. Ma un impegno di fondo è già stato assunto dall'azienda: qualora anche l'applicazione integrale del risanamento non consentirà di riassorbire tutti i cosiddetti «esuberanti», allora saranno contrattati anche contratti di solidarietà, lavoro part-time e anche nuove linee di produzione.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario italiano ha fatto registrare quota 169,50 con una variazione al ribasso dello 0,71% (170,72). L'indice globale Comit (1972 = 100) ha raggiunto quota 408,94 (413,33) con una variazione negativa dell'1,06%. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,513 per cento (12,530 per cento).

Azioni

Titolo	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	7 740	-0 39
Ferraresi	29 400	-1 01
Buitoni	3 660	-3 56
Buitoni Ri	3 352	1 27
Eridania	11 300	2 82
Mi Agr Vit	7 730	0 26
Perugina	3 505	-3 18
Perugina Rp	2 810	-2 77
ASSICURATIVE		
Abeille	50 500	0 00
Alleanza	63 800	-0 08
Ausonia	1 298	-0 15
Fas	2 080	-0 95
Fas Ri	999 5	-0 05
Generali Ass	63 430	-0 03
Italia 1000	7 350	-0 68
Fondiaria	40 100	-0 74
Previdente	30 950	-0 48
Latina Or	3 430	-0 29
Latina Pr	3 000	4 17
Lloyd Adriat	9 401	-0 52
Milano O	21 300	-1 84
Milano Rp	17 050	0 29
Ras	110 000	0 01
Sai	22 990	-2 13
Sai Pr	23 400	-0 47
Toro Ass Or	20 360	0 25
Toro Ass Pr	15 450	0 13
BANCARIE		
Catt Veneto	6 500	0 15
Comit	25 810	-2 97
BNA Pr	4 750	-3 06
BNA	6 990	-3 19
BCO Roma	17 400	-3 06
Lariano	5 170	-1 90
Cr Varesino	6 010	-3 06
Credito It	3 320	-0 90
Interban Pr	29 950	-0 50
Mediobanca	132 500	-0 95
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9 600	3 90
Burgo Pr	7 340	-0 14
De Medici	3 770	0 00
L'Espresso	10 880	-0 91
Mondadori	4 849	-0 02
Mondadori Pr	2 945	-0 84
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	2 325	-1 11
Italcementi	49 800	-0 40
Italcementi Rp	38 700	-1 78
Pozzi	159,5	0 00
Pozzi Ri Po	153	-4 38
Unicem	21 300	1 19
Unicem Ri	14 400	-0 69
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	5 200	-1 33
Caffaro	1 340	-1 54
Caffaro Rp	1 305	-0 38
Fab Milcon	4 590	0 68
Farmit Erba	13 475	-1 50
Fidenza Vet	7 061	0 58
Italgas	1 910	-0 68
Manuli cavi	3 631	0 28
Mira Lanza	37 050	-0 27
Mont 1000	2 401	3 00
Parker	9 400	0 53
Pierrel	2 209	-3 96
Pierrel Ri	1 690	-2 31
Recordati	9 290	-1 48
Rol	2 970	-7 16
Saffa	6 195	-0 88
Saffa Ri Po	6 130	-1 92
Siossigeno	20 250	0 00
Snia Bpd	3 870	-0 26
Snia Ri Po	3 900	-0 64
Uce	2 099	-3 94
COMMERCIO		
Rinascen Or	955	-2 65
Rinascen Pr	749	-4 10
Silos	1 827	4 40
Standa	14 949	-0 07
Standa Ri P	14 550	-1 69
COMUNICAZIONI		
Alitalia Pr	1 265	-2 62
Ausiliare	3 730	0 81
Auto To Mi	5 650	-0 88
Nord Milano	6 500	0 15
Italcable	18 300	-0 54
Italcable Rp	18 000	-0 55
Sip	2 609	-2 13
Sip Ord War	3 125	0 81
Sip Ri Po	2 845	0 35
Sirti	7100	-2 74
1 5		
Tripcovich	11 300	2 73
ELETTROTECNICHE		
Selm	4 550	-1 94
Tecnomasio	1 378	-2 96
FINANZIARIE		
Acq Marcia	3 940	1 03
Agricola Ri Po	24 550	-1 80
Agricola	19 810	-0 45
Bastogi	361	-4 62
Bi Invest	5 590	-4 36
Bi Inv R Po	5 405	-1 73
Bon Siele	28 700	-2 39
Breda	5 285	-1 40
Brioschi	831	-12 53
Buton	2 740	-1 79
Centrale	3 772	1 67
Centrale Rp	3 408	0 53
Cir R Po Nc	4 050	-1 22
Cir Ri	5 830	-0 34
Cir	5 855	-0 09
Eurogest	1 620	-2 99
Eurog Ri Nc	1 240	-4 62
Eurog Ri Po	1 520	-6 75
Euromobilia	5 851	-2 56
Euromob Ri	4 490	-0 44
Fidis	10 210	-5 90
Finrex	1 39'	-2 73
Finscambi	6 600	-0 74
Gemina	1 400	-2 78
Gemina R Po	1 320	-2 22
Gim	5 706	-1 62
Gim Ri	3 150	-2 17
Ifi Pr	10 970	0 18
Ifil	8 941	-3 76
Ifil Ri Po	6 650	-2 92
Iniz Meta	53 200	-1 21
Italmobilia	128 300	-2 77
Mittel	2 450	-2 00
Partec SpA	5 850	-2 34
Pirelli E C	5 970	1 53
Pirelli SpA	3 150	-0 79
Pirelli Rp	3 190	-0 31
Reina	12 190	0 33
Reina Ri Po	12 050	-0 82
Riva Fin	8 298	3 34
Schiapparel	700	-0 71
Serfi	3 489	-1 99
Sme	1 561	-2 50
Smi Ri Po	2 610	-1 14
Smi Metalli	3 025	1 34
So Pa F	2 215	-2 85
Stet	3 810	-0 52
Stet Ri Po	3 655	0 00
Terme Acqui	1 610	-5 29
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	9 900	-1 00
Attiv Immob	4 950	-0 90
Caboto Mi R	10 210	3 13
Caboto Mi	12 000	-1 64
Cogefar	6 100	-3 17
Condotte	160	-3 83
De Angeli	2 075	-3 71
Inv Imm C A	3 285	-0 30
Inv Imm Rp	3 009	1 02
Isvim	9 500	-12 04
Risanam Rp	6 950	-1 70
Risanamento	9 650	0 00
Sifa	5 534	0 53
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aturia	3 980	2 05
Danieli C	7 400	-1 20
Fiat	4 620	-2 86
Fiat Or War	3 285	-5 74
Fiat Pr	3 900	-3 23
Fiat Pr War	2 580	-6 18
Franco Tosi	26 450	0 08
Gilardini	19 550	-1 71
Magneti Rp	2 102	-4 24
Magneti Mar	2 200	-1 87
Necchi	4 200	-0 24
Necchi Ri P	4 098	-0 05
Olivetti Or	7 640	0 53
Olivetti Pr	5 699	1 77
Olivetti Rp N	5 600	2 98
Olivetti Rp	7 520	0 53
Sapem	6 850	-1 99
Sasib	9 000	-0 44
Sasib Pr	8 540	0 00
Westinghouse	27 750	0 11
Worthington	1 842	-3 05
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	5 800	0 87
Dalmine	710	-2 47
Falck	6 599	-1 95
Falck Ri Po	5 850	-2 48
Issa Viola	1 120	3 70
Magona	7 630	-2 18
Trafilerie	3 190	-0 31
TESSILI		
Cantoni	5 500	-1 80
Cascami	6 000	-14 29
Cucirini	2 285	-4 79
Eliolona	1 600	-0 06
Fisac	5 005	0 00
Fisac Ri Po	4 990	0 40
Linif 500	2 500	-2 91
Linif Rp	2 150	-0 92
Rotondi	13 800	-4 83
Marzotto	4 100	-2 38
Marzotto Rp	3 920	-1 75
Olcese	245 5	-12 01
Zucchi	2 750	-3 17
DIVERSE		
De Ferrari	1 761	0 57
De Ferrari Rp	1 651	-1 73
Ciga Hotels	11 890	-2 34
Con Acq Tor	3 550	1 43
Jolly Hotel	7 670	0 00
Jolly Hotel Rp	7 650	0 00
Pacchetti	141	-2 08

Titoli di Stato

Titolo Chius	Prezzo	Var %
BTN 10T87 12%	98 2	-0 25
BTP 1AP86 14%	100 2	0 15
BTP-1FB88 12%	97,5	0 00
BTP-1GE86 16%	100 2	-0 20
BTP 1GE87 12 5%	99 05	0 00
BTP-1LG86 13 5%	100 05	-0 05
BTP 1MZ88 12%	97 8	-0 15
BTP-1OT86 13 5%	100 5	-0 20
CASSA DP CP 97 10%	91 8	0 00
CCT ECU 82/89 13%	113 5	-1 30
CCT ECU 82/89 14%	113	0 00
CCT ECU 83/90 11 5%	108 2	0 00
CCT ECU 84/91 11 25%	108	0 00
CCT ECU 84/92 10 5%	106 4	0 38
CCT 83/93 TR 2 5%	88	0 00
CCT 86 EM 16%	100 55	0 00
CCT AG86 IND	101 3	-0 30
CCT AG86 EM AG83 IND	100 35	0 05
CCT AG88 EM AG83 IND	102 8	0 00
CCT AG91 IND	101 65	0 00
CCT AP87 IND	102,1	0 00
CCT AP88 IND	100 75	0 00
CCT AP91 IND	102 75	0 05
CCT DC86 IND	101 65	0 00
CCT DC87 IND	101,1	0 05
CCT DC90 IND	104 2	-0 05
CCT DC91 IND	100 7	0 10
CCT EFIM AG88 IND	103 1	0 00
CCT ENI AG88 IND	103	0 00
CCT FB87 IND	102,1	0 10
CCT FB88 IND	101	-0 30
CCT FB91 IND	104 2	-0 05
CCT GE86 IND	100 3	0 00
CCT-GE87 IND	101 9	-0 05
CCT GE88 IND	101.15	-0 10
CCT GE91 IND	104 2	-0 05
CCT GE92 IND	100	-0 05
CCT GN86 16%	107 8	0 00
CCT GN86 IND	101 15	-0 10
CCT GN87 IND	102	-0 05
CCT GN88 IND	100 55	0 00
CCT GN91 IND	102 5	0 00
CCT LG86 IND	101.15	-0 05
CCT LG86 EM LG83 IND	100 45	0 00
CCT LG88 EM LG83 IND	102 8	0 05
CCT LG91 IND	101 65	-0 05
CCT MG86 IND	100 85	-0 20
CCT MG87 IND	101 95	0 05
CCT MG88 IND	100 85	0 25
CCT MG91 IND	102 5	0 00
CCT MZ86 IND	100,75	-0 35
CCT MZ87 IND	102,3	0 24
CCT MZ88 IND	101	-0 10
CCT MZ91 IND	102 65	0 10
CCT NV86 IND	101,5	0 00
CCT NV87 IND	100,9	-0 10
CCT NV90 EM83 IND	104,05	-0 05
CCT NV91 IND	101,6	0 05
CCT OT86 IND	101,65	-0 05
CCT OT86 EM OT83 IND	101	0 15
CCT OT88 EM OT83 IND	102,9	-0 05
CCT-OT91 IND	101,7	0 05
CCT-ST86 IND	101 55	-0 10
CCT ST86 EM ST83 IND	100,6	-0 05
CCT ST88 EM ST83 IND	102,75	-0 15
CCT-ST91 IND	101 85	0 20
ED SCOL-71/86 6%	99,8	0 00
ED SCOL-72/87 6%	93,3	0 00
ED SCOL-75/90 9%	97	0 00
ED SCOL-76/91 9%	93	0 00
ED SCOL-77/92 10%	93,1	0 00
REDIMIBILE 1980 12%	95,6	0 10
RENDITA-35 5%	53	0 00

Oro e monete

	Denaro	Lettera
Oro fino (per gr)	18700	18000
Argento (per kg)	361500	369800
Sterlina v.c.	138000	142000
Sterl. n.c. (ante '73)	139000	143000
Sterl. n.c. (post '73)	138000	142000
Krugerrand	590000	630000
50 pesos messicani	700000	730000
20 dollari oro	701000	1050000
Marengo italiano	113000	118000
Marengo belga	109000	153000
Marengo francese	109000	113000
Marengo svizzero	113000	120000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	8/10	9/10
Dollaro USA	1785,5	1784,375
Marco tedesco	674,7	674,698
Franco francese	221,23	221,26
Fiorino olandese	599,285	599,74
Franco belga	33,271	33,289
Sterlina inglese	2528,1	2521,9
Sterlina irlandese	2087,375	2089,5
Corona danese	186,3	186,4
Dracma greca	13,492	13,488
Ecu	1492,725	1493,75
Dollaro canadese	1305	1304,25
Yen giapponese	8,264	8,319
Franco svizzero	822,25	822,125
Scellino austriaco	95,995	96,08
Corona norvegese	226,27	226,325
Corona svedese	223 715	223,93
Marco finlandese	313 595	313 805
Escudo portoghese	10,88	10,928
Peseta spagnola	11,04	11,023

Convertibili

Titolo	Prezzo	Var %
Agric Fin 81/86 Cv 14%	197	0 51
Bi Invest 80 85 Cv 12%	371	0 00
Buitoni 81/88 Cv 13%	121 75	-0 20
Cabot Mi Cen 81 Cv 13%	174 8	0 00
Cabot Mi Cen 83 Cv 13%	179	-0 00
Caffaro 81/90 Cv 13%	576	0 00
Car Burgo 81/86 Cv 13%	124	-0 40
Car De Med 84 Cv 14%	213 75	1 30
Cascami 82/87 Cv 18%	156 05	-0 32
Ciga 81/91 Cv ind	175	-0 71
Cir Cv 13%	270 5	0 00
Cogefar 81/86 Cv 14%	401 25	-0 62
Euromobil 84 Cv 12%	205 5	0 98
Fisac 81/85 Cv 13%	108 2	0 00
Generali 88 Cv 12%	460	-0 65
Giardini 91 Cv 13 5%	665	0 45
Ifi 81/87 Cv 13%	368	0 00
Issa V 91 Cv 13 5%	107	-1 65
Imi Cir 85/91 ind	147	-1 34
Iri Stet 73 88 Cv 7%	170 5	0 89
Italgas 82/88 Cv 14%	241 25	0 00
Magn Mar 91 Cv 13 5%	407 5	0 12
Magona 74-88 excv 7%	87 6	0 00
Mediob Fibre 88 Cv 7%	94	0 00
Mediob Fids Cv 13%	322 5	0 00
Mediob Selm 82 Ss 14%	217	0 14
Mediob Sip 88 Cv 7%	132	-1 49
Mediob Sn 88 Cv 7%	401	2 82
Mediob 88 Cv 14%	1 468	-0 54
Mira Lanza 82 Cv 14%	382	-0 78
Mittel 82/89 Cv 13%	167	0 00
Monted Selm/Meta 10%	144 95	0 17
Montedison 84 1Cv 14%	242 5	0 00
Montedison 84 2Cv 13%	242	-0 04
Olivetti 81/91 Cv 13%	173	-0 29
Ossigeno 81/91 Cv 13%	298	0 00
Pirelli 88 Cv 13 5%	196	-0 63
Pirelli 81/91 Cv 13%	219 05	-0 23
Saffa 81/86 Cv 13%	168 8	-0 12
Sasib 85/89 Cv 12%	216	0 23
S Paolo 93 Atim Cv 14%	183 05	0 69
Tripcovich 89 Cv 14%	162 05	6 84
Unicem 81/87 Cv 14%	165	-1 93
Unicem 83/89 Cv 15%	160	-1 23

Indici

Indici elaborati dal Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano (base 2 gennaio 1985 = 1000) con relative variazioni percentuali rispetto al giorno precedente

INDICE	Valore	Prec.	Var. %
INDICE MIB	1784	1805	-1.16
ALIMENTARI	1505	1506	-0 07
ASSICURAT.	1951	1955	-0.20
BANCARIE	1563	1592	-1.82
CART. EDIT	2180	2158	1.02
CEMENTI	1764	1767	-0.17
CHIMICHE	1770	1758	0 68
COMMERCIO	1862	1897	-1.85
COMUNICAZ.	1587	1607	-1.24
ELETTROTEC	1694	1729	-2.02
FINANZIARIE	1910	1938	-1.44
IMMOBILIARI	1846	1884	-2 02
MECCANICHE	1793	1826	-1.81
MINERARIE	1613	1642	-1 77
TESSILI	1720	1783	-3 53
DIVERSE	1777	1806	-1.61

Terzo mercato

SOPROZOO 1000, AGR ITALIA 1450, B MARINO 5150/5160; FIN COM 2520, B CA TOSCANA 8400/8600, B CO S SPIRITO 5300/5550, BI INVEST RISP NC 4100/4200, CARNICA ASS. 7500, CALZ DI VARESE 800/820, CIBIEMME PLAST 2050/2150, CR FONDIARIO 7300/7500, CR ROMAGNOLO 18800/19200, ZINELLI 15/16, NAI 27/28, FOCHI 3750/3850, FINEUROP-GAIC 12500, MONTEFIBRE 1710/1730, N BANCO AMBROSIANO 1500/1550, IMM ROMA 400, SIAT 32600, NORDITALIA 540/550, MIL LEASING 2400/2450, LOMBRICUS 5000, X LABORATORIES 2500, SORIN 10800/10900, SABAUDIA 2000/2030; DIRITTI CIBIEMME 200/215, SOPAF 1-7-85 2000, RINASCENTE RISP 755/760, LOMBARDONA 1 950 000, FINSIDER 80, ALITALIA 1650, ICCU 1020